



RISOLUZIONE n. 322 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 marzo 2024, collegata all'informativa preliminare della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 9 (Piano di tutela delle acque della Toscana "PTA").

Il Consiglio regionale

Vista l'informativa preliminare della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 9 concernente il Piano di tutela delle acque della Toscana (PTA) di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) la quale:

- costituisce lo strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei piani di gestione (PG) delle acque III ciclo, 21-27, dei tre distretti idrografici dell'Appennino settentrionale, centrale e del fiume Po in cui la Toscana è ricompresa (PG), e più in generale per la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane (TAGRI);
- costituisce l'articolazione di dettaglio a scala regionale dei PG finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee degli stessi.

Ricordato che il PTA è inoltre chiamato a dare attuazione anche alle specifiche previsioni contenute: 1) nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (PRS) approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239; 2) alla legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 recante (Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica "PRTE") ed in particolare all'articolo 2, che prevede che tra i settori di intervento di detto piano ci siano gli ecosistemi e la biodiversità, anche fluviali, e la tutela della risorsa idrica;

Considerato che il PTA, collegando e rendendo coerenti le politiche, le pianificazioni e le programmazioni regionali in materia di TAGRI, vuole offrire un quadro coerente e coordinato che risulta importante per:

- a. facilitare e semplificare l'azione amministrativa della Regione in termini di autorizzazioni, concessioni, e pareri, semplificandola per gli utenti e riducendo la possibilità di contenziosi sia con privati che con altre parti articolazioni della pubblica amministrazione;
- b. ottemperare agli impegni che sempre più saranno richiesti agli stati membri dall'Unione europea, per il rispetto delle condizioni abilitanti, indispensabili per l'accesso ai fondi europei, del prossimo periodo di programmazione 2021-2027, inclusi quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Evidenziato che il PTA si inserisce, all'interno dell'ampio spettro degli strumenti di pianificazione della Regione, come piano di settore che:

- risponde agli obiettivi definiti nel PRS, nel PIT e nel Piano regionale ambiente ed energia e dovrà altresì essere coerente con obiettivi ed indirizzi del futuro piano regionale per la transizione ecologica (PRTE), istituito con la legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35;
- si integra con gli strumenti di programmazione economica e finanziaria, con gli obiettivi stabiliti nella pianificazione di settore, con particolare riferimento alle attività estrattive, alla difesa del suolo, all'attività agricola e forestale, all'attività dei distretti e dei poli industriali, contribuendo alla loro sostenibilità e quindi al loro consolidamento e sviluppo;
- in relazione al PRS 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239, risponde in particolare alle previsioni di cui all'Area 2 - Transizione ecologica ed al progetto regionale n. 6. "Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica" che prevede l'obiettivo specifico 5 – "Tutelare la risorsa idrica";
- in relazione alla legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), la quale affida agli strumenti della pianificazione territoriale e agli atti del governo del territorio la tutela e insieme la salvaguardia della riproducibilità funzionale delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, sia per la collettività sia per la vitalità degli ecosistemi che alimentano o a cui sono correlate, si pone l'obiettivo di garantire la tutela delle risorse essenziali del territorio da realizzarsi, tra l'altro, con il PIT (articolo 10), sia attraverso lo statuto del territorio (articolo 6) che individua e definisce le invarianti strutturali di cui all'articolo 5 ed i principi per l'utilizzazione delle risorse essenziali;
- in relazione al piano d'ambito redatto dall'Autorità idrica toscana (AIT), tenendo conto delle priorità ambientali e degli obiettivi del PTA, rappresenta il piano su acquedotto, fognatura e depurazione a cui dovranno attenersi i gestori del SII;

- opera altresì in raccordo alle previsioni del Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015.

Considerato che, come riportato all'interno dell'informativa preliminare in oggetto:

- il PTA, avendo per oggetto il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei PG e più in generale per la TAGRI, rappresenta la naturale evoluzione di un percorso delineato e avviato nel 2017;
- il PTA deve contribuire al raggiungimento, per ogni corpo idrico identificato e caratterizzato, degli obiettivi di qualità relativi allo stato ecologico e chimico per le acque superficiali e per lo stato quantitativo e chimico per le acque sotterranee stabiliti nei PG delle tre autorità di distretto ricadenti nel territorio della Toscana;
- il PTA, dopo avere valutato le determinanti socio-economiche ed analizzate le criticità ambientali riscontrate mediante l'aggiornamento e l'adeguamento del quadro conoscitivo, partendo dalle misure già individuate nei PG, provvede alla loro declinazione ed adattamento a livello regionale individuando il complesso delle misure, degli interventi, delle regole e dei comportamenti finalizzati alla TAGRI, anche sulla base dell'integrazione tra aspetti specifici di quest'ultima e le previsioni delle politiche territoriali e di sviluppo contenute negli strumenti della pianificazione regionale.

Considerato che il PTA traduce gli obiettivi di qualità ambientale dei PG e individua i seguenti macro obiettivi strategici (MOS):

1. riduzione alla fonte dell'inquinamento generato nel bacino drenante;
2. abbattimento inquinamento da carichi puntiformi;
3. abbattimento inquinamento da carichi diffusi;
4. rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali e relativi bacini;
5. adattamento al cambiamento climatico;
6. aumento delle disponibilità idriche per gli ecosistemi connessi all'acqua;
7. tutele specifiche per le aree protette.

Considerato che in questa fase il PTA non assegna direttamente risorse per la messa in atto delle misure, pur esistendo allo stato attuale risorse impegnate su vari strumenti (Piano di sviluppo rurale e complemento per lo Sviluppo rurale, accordi di programma, tariffa del SII, Piano delle bonifiche, PNRR, i fondi FESR); complesso di risorse che il PTA fa proprie e "mette in ordine", correlandole ai vari obiettivi;

Considerato che si rende necessario dotare il PTA di un veicolo finanziario proprio con la previsione di un Documento operativo annuale (da introdurre con le opportune modifiche della l.r. 80/2015 e con l'introduzione di specifiche previsioni nelle disposizioni attuative del PTA), creando così uno strumento programmatico dedicato alla TAGRI che, individuando attraverso una solida pianificazione le priorità di intervento, possa essere in grado di far convergere sugli obiettivi di piano le risorse disponibili dalle varie fonti di finanziamento europee, statali e regionali;

Condivide

i contenuti ed i propositi dell'informativa preliminare in oggetto relativa al "Piano di tutela delle acque della Toscana – PTA";

Impegna
la Giunta regionale

a portare avanti i successivi passaggi funzionali all'approvazione della proposta definitiva di piano ponendo massima attenzione alle attività di informazione e di partecipazione previste dalla disciplina vigente nei confronti dei soggetti interessati ed in particolare perseguendo, tenendo conto delle diverse specificità territoriali, il più alto coinvolgimento delle amministrazioni locali toscane;

a riferire periodicamente alla Commissione consiliare competente in merito allo sviluppo del percorso di approvazione della proposta di piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo